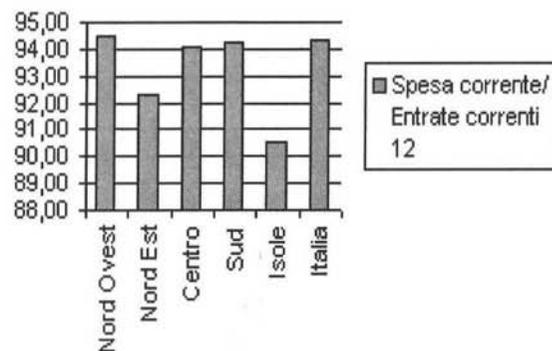


Resultati finanziari 2007 - c) Incidenza delle spese correnti -

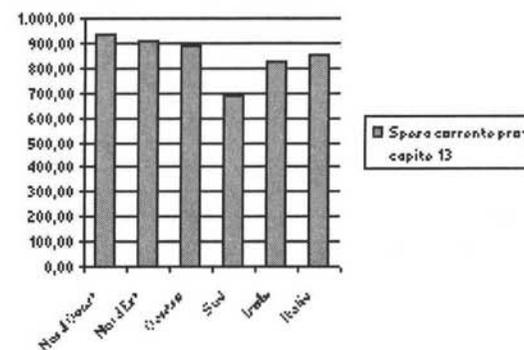
COMUNI

Aree territoriali	Spesa corrente/ Entrate correnti 12	Spesa corrente pro-capite 13	Personale pro-capite 14
Piemonte	96,25	877,77	299,68
Lombardia	94,89	858,66	265,25
Liguria	92,39	1.079,60	370,40
Nord Ovest	94,51	938,68	286,46
Trentino A. A.	85,47	1.269,90	425,51
Veneto	91,05	736,60	229,64
Friuli V. G.	89,34	1.097,41	361,32
Emilia Romagna	96,63	883,54	302,07
Nord Est	92,34	905,85	281,41
Toscana	93,08	870,08	298,56
Umbria	92,77	829,18	276,75
Marche	94,97	819,21	265,48
Lazio	94,52	1.008,75	323,10
Centro	94,09	885,71	304,54
Abruzzo	93,54	712,36	219,18
Molise	90,84	807,52	243,32
Campania	96,37	848,17	273,35
Puglia	93,56	595,07	170,02
Basilicata	94,13	724,12	219,91
Calabria	95,05	748,66	236,03
Sud	94,25	689,28	232,03
Sicilia	95,65	849,03	340,62
Sardegna	91,58	933,89	237,14
Isole	90,49	824,07	316,02
Italia	94,29	856,45	280,10

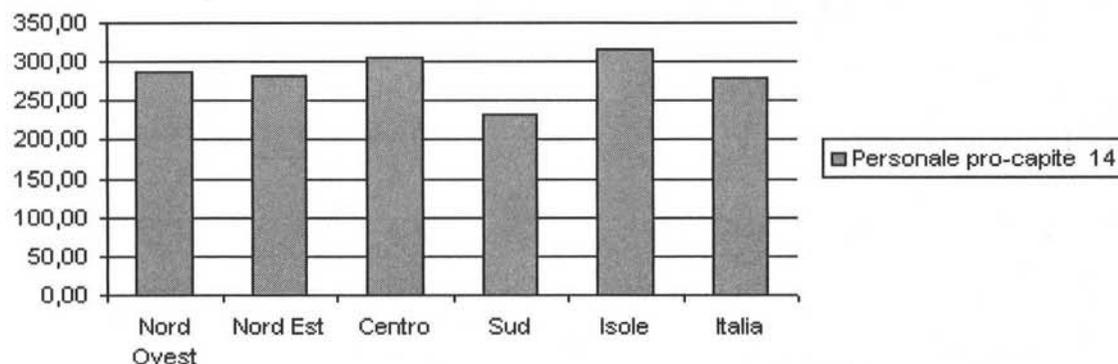
Spesa corrente/ Entrate correnti -
indicatore n. 12



Spesa corrente pro-capite -
indicatore n. 13



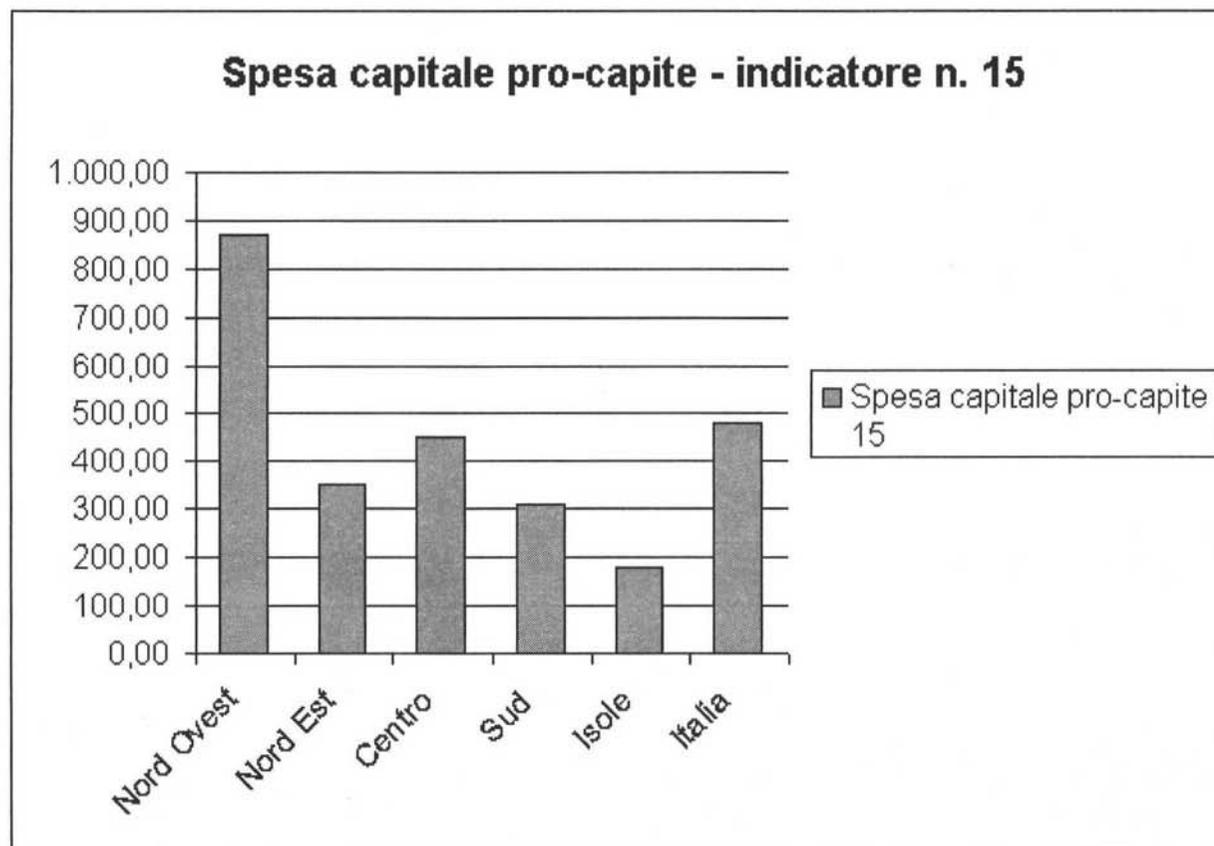
Personale pro-capite - indicatore n. 14



Risultati finanziari 2007 - d) Propensione agli investimenti -

COMUNI

Are territoriali	Spesa capitale pro-capite
	15
Piemonte	380,08
Lombardia	1.190,37
Liguria	305,50
Nord Ovest	871,38
Trentino A. A.	721,43
Veneto	259,38
Friuli V. G.	403,28
Emilia Romagna	396,71
Nord Est	350,53
Toscana	331,53
Umbria	465,20
Marche	222,34
Lazio	594,88
Centro	451,85
Abruzzo	333,04
Molise	322,14
Campania	380,41
Puglia	222,29
Basilicata	299,72
Calabria	215,36
Sud	309,37
Sicilia	138,20
Sardegna	313,20
Isole	179,80
Italia	480,17



8 Debito finanziario di Province e Comuni

Cons. Andrea Liotta

Premessa

La revisione dell'art. 119 della Costituzione, conseguente alla riforma di tutto il titolo V, ha stabilito l'oggetto esclusivo di destinazione dell'indebitamento, vale a dire gli investimenti.

Invero, la regola era già presente nell'ordinamento degli Enti locali, ma la natura di norma ordinaria del precetto la esponeva a non difficili compromissioni.

D'altra parte, nel sistema della Repubblica, comuni e province sono essenzialmente Enti di amministrazione il cui ruolo fondamentale è quello di erogare servizi mentre la programmazione dello sviluppo è compito, senz'altro prioritario, degli Enti più ampi dotati di potestà legislativa.

L'indebitamento per gli Enti locali, quindi, non entra a far parte delle leve strumentali di gestione del bilancio (*deficit spending*)²⁹⁷ e l'equilibrio finanziario da garantire è quello di parte corrente ed il ricorso all'indebitamento ha una dimensione ben più ristretta e specifica, sostanziandosi quale mezzo di finanziamento di singoli e definiti progetti di investimento con il vincolo giuscontabile dell'immediato automatico impegno della spesa al verificarsi dell'accertamento dell'entrata.

A garanzia, poi, di una sana gestione economica, oltre al costo del debito (interessi passivi) anche la quota di capitale in ammortamento, così assimilata a spesa corrente, deve trovare copertura nelle entrate correnti, incidendo sull'equilibrio di bilancio.²⁹⁸

8.1 Le rilevazioni della Sezione

L'indagine ha avuto ad oggetto i consuntivi di 1749 comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti e complessiva pari a 41.638.695, corrispondente al 70,57% della popolazione nazionale.²⁹⁹

Le province, invece, sono proporzionalmente più numerose –97 su 104– con l'avvertenza che la Valle d'Aosta ed il Trentino Alto Adige non comprendono province ad istituzione ordinaria.

L'indagine si è proposta di individuare lo *stock* del debito finanziario (mutui, prestiti obbligazionari, prestiti a breve termine e prestiti pluriennali) a fine 2006-2007 e, per quello di quest'ultimo esercizio, verificarne la sostenibilità finanziaria, economica e patrimoniale alla luce dei precetti giuridici vigenti e dei canoni di sana gestione.

L'analisi riguarda i comuni e le province svolgendosi in stretta connessione con la sequenza dei fogli tabellari. Chiude un paragrafo con le considerazioni d'insieme.

²⁹⁷ Per gli Enti locali esiste un esplicito divieto di utilizzare i prestiti al fine di salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193, comma 3, TUEL).

²⁹⁸ Art. 162, comma 6 TUEL, d.lgs. n. 267/2000.

²⁹⁹ Dati Istat al 31 dicembre 2006.

8.1.1 Consistenza

Comuni

Le tabelle (1/c – 2/c – 3/c) espongono la consistenza e la composizione del debito riferito agli Enti dell'insieme e consentono un confronto dell'anno 2007 con il 2006.

Quanto alla consistenza del debito, pari nel 2007 a 44,809 milioni di euro, è da notare subito, fatto inusuale in passato, una flessione dello 0,81% rispetto all'anno precedente³⁰⁰. La distribuzione per aree geografiche, sempre per il 2007, rivela che il 48,56% del debito è detenuto da Enti dell'area Nord, il 30,73% da Enti dell'area Centro e il rimanente 20,71% da Enti dell'area Sud-Isole.

I mutui costituiscono il 76,98% del totale, le obbligazioni il 22,35% ed il rimanente, altro nelle tabelle, rappresentato da prestiti a breve termine e pluriennali, lo 0,66%. Da notare come la quota di prestiti obbligazionari per gli Enti dell'area Nord sia, tanto proporzionalmente che in assoluto, più elevata.

Il rapporto dello *stock* del debito per il numero degli abitanti indica, per il 2007, un carico *pro-capite* di 1.080 euro, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Questo dato, riportato per aree geografiche, è di 1.150 euro per il Nord, di 1.480 euro per il Centro, e di 690 euro per il Sud-Isole.

Province

Quanto alla consistenza del debito delle province (tabelle 1/p – 2/p – 3/p), pari nel 2007 a 10,370 milioni di euro, è da notare, come per i comuni, una flessione pari all' 1,22%. La distribuzione per aree geografiche rivela che il 47,17% del debito è detenuto da enti dell'area Nord, il 23,86% da enti dell'area Centro ed il rimanente 28,97% da enti dell'area Sud-Isole.

I mutui costituiscono il 68,10% del totale, le obbligazioni il 30,67% ed il rimanente, altro nelle tabelle, rappresentato da prestiti a breve termine e pluriennali, l'1,23%. Da notare come la quota di prestiti obbligazionari per gli enti dell'area Nord sia, così come visto per i comuni, tanto proporzionalmente che in assoluto, più elevata.

Il rapporto dello *stock* del debito per il numero degli abitanti indica, per il 2007, un carico *pro-capite* di 190 euro.

Questo dato riportato per aree geografiche diventa 220 euro per il Nord, 210 euro per il Centro e 150 euro per il Sud-Isole.

³⁰⁰ Trattasi verosimilmente dell'effetto del Patto di stabilità interno che per il 2007/2009 esclude le entrate del titolo V dal calcolo dei saldi programmati.

8.1.2 Sostenibilità

Comuni e Province

Negli Enti locali la politica di finanziamento della spesa mediante ricorso al debito impatta con l'esigenza di assicurare la sostenibilità del relativo costo, sia in riferimento agli equilibri di bilancio nel breve periodo che a quelli prospettici delle evoluzioni future.

Vengono così in considerazione una pluralità di fattori, quali il complesso delle entrate e delle spese ed il loro interagire, l'andamento dei mercati finanziari con i tassi di interesse, la produttività dell'area di riferimento e le conseguenti possibili leve fiscali, la solidità patrimoniale.

I dati delle seguenti tabelle (4/c – 5/c1 – 5/c2 – 6/c) riferite ai comuni e (4/p – 5/p1 – 5/p2 – 6/p) riferite alle province, relativi all'anno 2007, si propongono di rilevare la sostenibilità del rimborso e del costo del debito con riferimento a parametri finanziari, economici e patrimoniali.

Una prima ipotesi di ricostruzione dell'effettiva sostenibilità finanziaria dello stock del debito, da parte dei bilanci degli enti locali, mette a confronto il costo annuale per interessi con le entrate correnti (accertamenti dei primi tre titoli di bilancio), il cui limite già fissato al 25% (art. 204 del d.lgs. n. 267/2000), era stato ridefinito dalla legge finanziaria 2005 (art. 1, comma 44 della legge 30 dicembre 2004, n. 311) nella nuova percentuale del 12% con la previsione di un percorso di rientro per gli Enti con valori superiori e poi, con vigenza attuale, nuovamente variato con la finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 1, comma 698) che ha di nuovo elevato, ma solo al 15%, il limite per l'indebitamento degli Enti locali.

L'indagine rivela, per i comuni, un valore medio nazionale pari al 5,70% che diventa il 7,26% nell'area Centro, il 5,88% nell'area Nord con una impennata (8,34% nell'area Piemonte) ed il 4,05% nell'area Sud-Isole, mostrando un'ampia possibilità di ulteriore indebitamento, quanto meno in riferimento al parametro normativo.

Per le province, il valore medio nazionale è pari al 4,94% che diventa il 5,30% nell'area Nord, il 4,95% nell'area Centro ed il 4,52% nell'area Sud-Isole con un grosso scostamento del dato relativo alle province della Calabria (8,53%) e dell'Abruzzo (7,75%), mostrando, comunque, un'ampia possibilità di ulteriore indebitamento, quanto meno in riferimento al parametro normativo.

Una seconda ipotesi mette a raffronto l'importo degli interessi passivi con quello dello stock del debito per valutare il tasso di incidenza a fronte del valore dell'*euribor* del periodo considerato (2007).

L'indagine rivela, per i comuni, un valore medio nazionale del 4,60% che diventa il 4,76% nell'area Centro ed il 4,53% nell'area Sud-Isole e nell'area Nord.

Per le province, il valore medio nazionale è del 4,38% che diventa il 4,33% nell'area Centro, il 4,93% nell'area Sud-Isole 4,07% nell'area Nord.

Il valore dell'*euribor*–sei mesi – del periodo considerato si muove al rialzo dal 3,857% del gennaio al 4,775% del dicembre.

Una terza ipotesi mette a raffronto, sempre con l'importo degli accertamenti correnti, lo stock totale del debito. È uno dei criteri di valutazione utilizzato dagli Istituti finanziari per la "valutazione del merito di credito" degli Enti che richiedono prestiti.³⁰¹

L'indagine rivela, per i comuni, un valore medio nazionale del 123,81% che diviene il 152,53% nell'area Centro, il 129,62% nell'area Nord e il 89,41% nell'area Sud-Isole.

Per le province, il valore medio nazionale è del 112,78% che diviene il 114,50% nell'area Centro, il 130,19% nell'area Nord ed il 91,69% nell'area Sud-Isole.

Un'ultima ipotesi ricostruttiva dell'effettiva sostenibilità finanziaria dello stock del debito mette a confronto, sempre con gli accertamenti correnti, il costo del cosiddetto "servizio del debito" corrispondente alla sommatoria degli interessi passivi più la quota di capitale in ammortamento. Da notare la quasi perfetta coincidenza tra la quota interessi e quella capitale.

L'indagine rivela, per i comuni, un valore medio nazionale dell'11,87% che diviene il 14,01% nell'area Centro, l'8,58% nell'area Sud-Isole ed il 12,75% nell'area Nord.³⁰²

Per le province il valore medio nazionale è del 10,83% che diviene il 10,69% nell'area Centro, il 9,71% nell'area Sud-Isole e l'11,89% nell'area Nord.

Già in precedenti relazioni, questa Corte ha avuto modo di denunciare come poco efficaci, quali parametri di sostenibilità, quelli meramente finanziari e ciò per tutta una serie di argomentazioni che si ritiene utile riprendere.

In primo luogo una riduzione dei tassi, come è avvenuto a partire dal 2001, amplia la capacità di indebitamento degli Enti con effetto espansivo sulla consistenza del debito e una non improbabile lievitazione del suo costo nel periodo medio-lungo, al risalire dei tassi, con rischi di superamento dei limiti di copertura.³⁰³

In secondo luogo, il riferirsi alle entrate correnti senza depurarle da quelle soggette a vincolo di destinazione, le quali chiaramente mancano di sostanziale idoneità per fungere da mezzo di copertura degli oneri finanziari.

Al riguardo, occorre anche tener conto, oltre alle entrate vincolate per legge o collegate a spese delegate dalla Regione, delle risorse destinate necessariamente a copertura di quei servizi che rappresentano "le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali" certamente non idonee a fungere da mezzo di copertura degli oneri finanziari.

È essenziale, quindi, che la misura della effettiva sostenibilità del peso del debito si componga anche di parametri economici e patrimoniali.

³⁰¹ Dall'esame di più relazioni e pareri espressi dall'Area Crediti della Cassa Depositi e Prestiti si evince una valutazione di criticità quando il rapporto si fa prossimo al 200%.

³⁰² Per una valutazione al riguardo è di interesse l'art. 23 del d.lgs. 28 marzo 2000, n. 71 che per le Regioni dispone: "L'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interessi dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione ... non può comunque superare il 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate...".

³⁰³ Queste considerazioni hanno contribuito a determinare il legislatore per un abbassamento del limite dal 25% al 12%, poi rialzato al 15%.

Una prima ipotesi di ricostruzione della sostenibilità economica dello *stock* del debito può prendere in considerazione il raffronto con elementi interni alla gestione dell'Ente o esterni ad essa come il prodotto interno lordo (PIL) dell'area di riferimento.

Nel primo caso, con l'utilizzo di dati del conto economico, può rappresentarsi una costruzione di sostenibilità mediante il raffronto del "saldo degli oneri finanziari"³⁰⁴ corrispondente alla differenza fra interessi attivi lucrati e interessi passivi subiti, con il "risultato della gestione operativa" corrispondente al saldo del bilancio di parte corrente (naturalmente al netto degli interessi) rettificato da elementi economici e comprensivo anche del risultato delle gestioni esternalizzate.

Il raffronto rivela se il "risultato della gestione operativa", che esclude i saldi generati da fatti di gestione straordinari, è in grado di finanziare (sostenere) il costo dell'indebitamento e per quanta parte.

Va da sé, quindi, che è da valutare positivamente una situazione in cui il valore del rapporto non superi il 100%. Ogni valore in eccesso sta ad indicare che il costo dell'indebitamento, per quella parte, è espressione di disavanzo, a meno che non trovi copertura (anomala) in risorse di natura straordinaria.

L'indagine rivela, per i comuni, un valore medio nazionale pari al 58,32% che diviene il 99,76% nell'area Nord, il 50,29% nell'area Centro ed il 33,20% nell'area Sud-Isole. È di nota come gli Enti della Regione Emilia-Romagna (241,90%), della Regione Marche (132,02%), della Regione Piemonte (158,37%) e della Regione Veneto (125,51%) mostrino valori ben al di là del 100%.³⁰⁵

Per le province, il valore medio nazionale è pari al 43,39% che diviene il 46,36% nell'area Nord, il 44,54% nell'area Centro ed il 39,51% nell'area Sud-Isole. È di nota come le province della regione Sardegna, con valore negativo del risultato della gestione operativa, mostrino capacità nulla nella sostenibilità economica del debito.³⁰⁶

Nel secondo caso, con l'utilizzo dei dati ISTAT relativi al prodotto interno lordo (PIL) e procedendo, mediante proiezione, alla stima dell'importo totale dello *stock* del debito riferito all'universo degli Enti, per i comuni (stima pari a 63,496 miliardi di euro) il rapporto tra il debito complessivo così stimato ed il PIL rivela un valore medio nazionale pari al 4,15% che diviene il 5,14% nell'area Centro, il 3,69% nell'area Nord ed il 3,94% nell'area Sud-Isole.

Per le province, con una stima pari a 11,070 miliardi di euro, il rapporto tra il debito complessivo così stimato ed il PIL rivela un valore medio nazionali pari allo 0,74% che diviene lo 0,75% nell'area Centro, lo 0,70% nell'area Nord e lo 0,84% nell'area Sud-Isole.

³⁰⁴ In concreto sempre negativo.

³⁰⁵ I dati sono aggregati per ambito regionale nel quale possono trovarsi enti con situazioni le più disparate.

³⁰⁶ Vedi nota precedente.

Questi dati vanno anche apprezzati con riferimento al debito pubblico nazionale che nel 2007 ammonta a 1.595 miliardi di euro con una incidenza sul PIL pari al 104%.³⁰⁷

Una seconda ipotesi di ricostruzione dell'effettiva sostenibilità economica, peraltro codificata nel TUEL (art. 162, comma 6) prende in considerazione il raffronto fra il costo del cosiddetto "servizio del debito" (somma degli interessi + quota capitale in ammortamento) ed il saldo del bilancio di parte corrente -accertamenti/impegni- (al netto, naturalmente, degli interessi passivi).

In buona sostanza, si attribuisce valore economico al saldo di due termini finanziari (accertamenti ed impegni correnti) assimilabile in qualche modo al risultato della gestione operativa del conto economico (che non include i fatti straordinari) e li si confronta con il costo del servizio del debito per accertare se questo trova piena copertura nell'altro (equilibrio/squilibrio economico-finanziario).

L'indagine rivela, per i comuni, un valore medio nazionale pari al 113,15% che diventa il 430,77% nell'area Sud-Isole, il 124,29% nell'area Centro ed l'83,22% nell'area Nord.

Per le province, il valore medio nazionale è pari al 67,35% che diventa il 64,97% nell'area Sud-Isole, il 69,47% nell'area Centro ed il 68,05% nell'area Nord.

È chiaro che il valore eccedente il 100% è la parte degli oneri che non trova copertura nel saldo della gestione ordinaria corrente e costituirà elemento di disavanzo a meno che non trovi finanziamento (anomalo) negli eventuali saldi positivi generati dai fatti di gestione straordinaria (revisione dei residui e quant'altro, in deroga ai principi economici, la legislazione consente di utilizzare a copertura).

Le ultime ricostruzioni di sostenibilità economica rivelano immediatamente come le risorse generate dalla gestione ordinaria siano sempre sufficienti a finanziare il costo degli interessi ma diventino incapienti, per i comuni, quando subiscono anche l'incidenza delle quote capitale in ammortamento.

L'indagine sulla sostenibilità del costo dello *stock* del debito finanziario si conclude con il raffronto del suo valore numerario con quello del netto patrimoniale depurato (saldo di tutte le attività patrimoniali, al netto del valore dei beni demaniali, e di tutte le passività, al netto dello *stock* del debito finanziario).

L'indagine rivela, per i comuni, un valore (incidenza percentuale del primo termine sul secondo), riferito al complesso degli Enti, pari al 42,16% che diviene il 56,90% nell'area Centro, il 40,46% nell'area Nord ed il 32,78% nell'area Sud-Isole.

Per le province, il valore è pari al 45,58% che diviene il 62,00% nell'area Centro, il 52,47% nell'area Nord ed il 31,82% nell'area Sud-Isole.

È di immediata comprensione che i valori di incidenza più bassi rappresentano le situazioni di migliore sostenibilità patrimoniale.

³⁰⁷ Relazione generale sulla situazione economica del Paese (2006).

8.2 Considerazioni d'insieme

Il debito finanziario complessivo dei comuni, nel 2007, può stimarsi in 63,496³⁰⁸ miliardi di euro (accertato in 44,809 miliardi su enti che rappresentano il 70,57% dell'intera popolazione) e decresce, rispetto al 2006, dello 0,81%.

Quello delle province in 11,070 miliardi di euro (accertato in 10,370 miliardi relativamente a 97 enti su 104 totali) con un andamento in calo, rispetto al 2006, dell'1,22%.

Il primo grava sulla popolazione residente per 1.080 euro *pro-capite* ed incide sul prodotto interno lordo per il 4,15%.

Quello delle province ha una incidenza *pro-capite* di 190 euro e costituisce lo 0,74% del prodotto interno lordo.

Per i comuni, rispetto al totale, i mutui sono il 76,98% ed i prestiti obbligazionari il 22,35%. Per le province, i rispettivi dati sono il 68,10% ed il 30,67%. I prestiti obbligazionari, anche se sempre inferiori, nell'area Nord hanno una maggiore incidenza percentuale per entrambe le categorie di enti.

L'area Nord ha in valori assoluti il maggior importo di debito ma, in valori relativi alla popolazione, la maggiore incidenza si ha per gli enti dell'area Centro che mostrano anche la maggiore incidenza percentuale sul Pil.

In generale, l'incidenza *pro-capite* decresce col decrescere della popolazione degli Enti.

La sostenibilità finanziaria, che ha essenzialmente come parametro le entrate correnti, è complessivamente positiva per entrambe le categorie di enti, anche se le province mostrano dati migliori. Per aree geografiche sono gli enti del Centro che rivelano i dati meno buoni.

Anche la sostenibilità economica, riferita ai meri interessi passivi -a parte alcune situazioni di segno contrario riscontrate nelle province della Sicilia e della Sardegna e la considerazione che per i comuni in molte aree è al limite- è nel suo complesso positiva.

Si mostra, invece, fortemente negativa, per i comuni, la sostenibilità economico-finanziaria se non si considera più quale costo del debito, il peso dei soli interessi. Se infatti, come d'altra parte le stesse disposizioni legislative prevedono, si pongono alla stessa stregua delle spese correnti, e quindi costo del debito, anche le quote capitale in ammortamento, i dati ne mostrano la insostenibilità da parte della gestione ordinaria. Va da sé, poi, che la parte in eccesso, se non trova copertura in saldi positivi di fattori straordinari, diventa causa di squilibrio e, quindi, di disavanzo finanziario.

La sostenibilità patrimoniale, con tutte le possibili riserve sulla attendibilità che, allo stato, è da attribuire ai valori espressi nel conto patrimoniale degli Enti, può ritenersi positiva

³⁰⁸ La stima fatta nella relazione dell'anno passato dava un valore di 69,545 miliardi di euro. La differenza con quella ora indicata non è dovuta alla riduzione nel biennio dello stok (364 milioni) ma al diverso, più ampio, campione che include anche i piccoli comuni da 5.000 a 8.000 abitanti che mostrano, quindi, uno stok di indebitamento *pro-capite* inferiore.

e nel rapporto tra debito e netto patrimoniale rivela, per i comuni, un valore del 42,16% e, per le province, del 45,58%.

Per aree geografiche, i valori in positivo meno apprezzabili sono quelli degli Enti delle regioni centrali che mostrano dati del 56,90% per i comuni e del 62,00% per le province.

Conclusivamente, prescindendo da situazioni specifiche, può sostenersi che i dati aggregati del debito finanziario degli enti locali mostrino valori assoluti e costi di gestione che l'attuale finanza locale riesce a reggere ma, per i comuni, solo col ricorso ad una anomalia: finanziando buona parte dell'onere, che è di natura certa e di lunga durata, con il ricorso a risorse di natura straordinaria che, per definizione, hanno caratteri opposti (avanzi di amministrazione, positiva revisione dei residui, cosiddetti oneri di urbanizzazione, plusvalenze nelle vendite immobiliari, ecc.).

D'altra parte, è lo stesso sistema normativo vigente ad apparire contraddittorio. Infatti, per un verso, è codificato il principio che tutto il costo del debito (interessi e quote capitale in ammortamento) più tutte le altre spese correnti non possano essere complessivamente superiori alle entrate correnti (art. 162, comma 6 TUEL) presupponendo che l'intero costo del "servizio del debito" debba trovare copertura nel "saldo finanziario" della parte corrente, per l'altro, quando si pone la regola per fissare il valore limite al nuovo e ulteriore indebitamento, si considera il solo peso degli interessi, senza alcun riferimento alla quota capitale in ammortamento, e lo si raffronta alle sole entrate correnti – senza alcun riferimento alle spese prescindendo dal saldo e, quindi, da ogni considerazione di natura economica (art. 204, comma 1 novellato, TUEL).

A giudizio della scrivente Corte, al fine di evitare che possano crearsi situazioni poi difficilmente rimediabili, sarebbe opportuno che la citata ultima disciplina, che pone la regola per consentire o inibire nuovo indebitamento, si convertisse a parametri coerenti con i principi posti dall'altra norma a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In alternativa, si potrebbero adottare parametri in linea con quelli già posti per l'Ente Regione dall'art. 23 del d.lgs. 28 marzo 2000, n. 71 consistenti, per un verso, nel costo globale del cosiddetto servizio del debito (interessi + quota capitale in ammortamento) e, per l'altro, nelle entrate tributarie non vincolate.

Tabella n. 1/C

Debiti di finanziamento 2006 (da conto patrimoniale 2006)

(In migliaia di euro)

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	mutui			Obbligazioni			altro (fin.ti pluriennali e a breve termine)			Totale Stock del debito accertato	
			1	inc. % 1/X	inc. % 1/4	2	inc. % 2/X	inc. % 2/4	3	inc. % 3/X	inc. % 3/4	4	inc. % 4/X
Piemonte	118	2.956.514	3.795.082	10,97	80,75	889.561	8,74	18,93	15.188	3,66	0,32	4.699.831	10,40
Lombardia	329	6.614.416	4.986.290	14,42	66,91	2.415.892	23,74	32,42	50.561	12,18	0,68	7.452.744	16,50
Liguria	39	1.236.475	1.416.309	4,10	69,04	632.123	6,21	30,82	2.906	0,70	0,14	2.051.338	4,54
Trentino Alto Adige	11	202.656	284.673	0,82	99,32	0	0,00	0,00	1.936	0,47	0,68	286.609	0,63
Veneto	219	3.637.619	2.799.866	8,10	74,25	929.481	9,13	24,65	41.283	9,94	1,09	3.770.630	8,35
Friuli Venezia Giulia	45	676.022	776.504	2,25	91,23	74.480	0,73	8,75	190	0,05	0,02	851.174	1,88
Emilia Romagna	161	3.604.503	2.214.026	6,40	70,16	903.481	8,88	28,63	38.221	9,21	1,21	3.155.727	6,99
Totale Nord	922	18.928.205	16.272.750	47,06	73,08	5.845.018	57,43	26,25	150.285	36,20	0,67	22.268.053	49,30
Toscana	137	3.207.642	2.644.458	7,65	75,96	794.333	7,80	22,82	42.767	10,30	1,23	3.481.558	7,71
Umbria	25	706.023	543.978	1,57	70,89	221.617	2,18	28,88	1.712	0,41	0,22	767.307	1,70
Marche	59	1.098.839	1.075.385	3,11	89,27	107.153	1,05	8,90	22.086	5,32	1,83	1.204.625	2,67
Lazio	69	4.311.057	6.398.506	18,50	79,30	1.657.660	16,29	20,54	12.880	3,10	0,16	8.069.046	17,86
Totale Centro	290	9.323.561	10.662.327	30,83	78,85	2.780.763	27,32	20,56	79.446	19,13	0,59	13.522.536	29,94
Abruzzo	40	833.028	610.999	1,77	67,71	267.733	2,63	29,67	23.678	5,70	2,62	902.411	2,00
Molise	6	130.724	62.903	0,18	85,10	9.515	0,09	12,87	1.503	0,36	2,03	73.920	0,16
Campania	149	4.254.936	2.913.398	8,43	80,10	663.124	6,52	18,23	60.627	14,60	1,67	3.637.149	8,05
Puglia	120	2.760.954	1.398.436	4,04	89,38	116.794	1,15	7,46	49.408	11,90	3,16	1.564.638	3,46
Basilicata	22	322.465	205.602	0,59	68,29	95.469	0,94	31,71	0	0,00	0,00	301.071	0,67
Calabria	40	953.208	690.191	2,00	84,90	119.867	1,18	14,75	2.858	0,69	0,35	812.915	1,80
Sicilia	116	3.141.651	1.335.300	3,86	84,66	199.061	1,96	12,62	42.885	10,33	2,72	1.577.247	3,49
Sardegna	44	989.963	427.730	1,24	83,44	80.387	0,79	15,68	4.503	1,08	0,88	512.620	1,13
Totale Sud-Isole	537	13.386.929	7.644.560	22,11	81,48	1.551.950	15,25	16,54	185.462	44,67	1,98	9.381.971	20,77
Totale X	1.749	41.638.695	34.579.636	100,00	76,55	10.177.730	100,00	22,53	415.194	100,00	0,92	45.172.560	100,00

Tabella n. 2/C

Debiti di finanziamento 2007 (da conto patrimoniale 2007)

(In migliaia di euro)

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	mutui		Obbligazioni		altro (fin.ti pluriennali e a breve termine)		Totale Stock debito accertato		inc. %		
			5	inc. % 5/X	inc. % 5/8	6	inc. % 6/X	inc. % 6/8	7	inc. % 7/X		inc. % 7/8	8
Piemonte	118	2.956.514	3.892.709	11,28	81,69	857.072	8,56	17,99	15.273	5,14	0,32	4.765.054	10,63
Lombardia	329	6.614.416	4.867.800	14,11	66,32	2.423.176	24,19	33,01	49.013	16,48	0,67	7.339.989	16,38
Liguria	39	1.236.475	1.373.671	3,98	67,36	663.247	6,62	32,52	2.315	0,78	0,11	2.039.233	4,55
Trentino Alto Adige	11	202.656	277.685	0,80	99,19	0	0,00	0,00	2.262	0,76	0,81	279.946	0,62
Veneto	219	3.637.619	2.531.089	7,34	73,14	915.541	9,14	26,46	13.763	4,63	0,40	3.460.393	7,72
Friuli Venezia Giulia	45	676.022	771.091	2,24	91,57	70.988	0,71	8,43	0	0,00	0,00	842.079	1,88
Emilia Romagna	161	3.604.503	2.122.955	6,15	70,00	900.834	8,99	29,70	9.001	3,03	0,30	3.032.790	6,77
Totale Nord	922	18.928.205	15.837.000	45,91	72,78	5.830.858	58,22	26,80	91.626	30,82	0,42	21.759.483	48,56
Toscana	137	3.207.642	2.691.234	7,80	78,91	673.883	6,73	19,76	45.385	15,26	1,33	3.410.502	7,61
Umbria	25	706.023	519.148	1,50	69,26	225.700	2,25	30,11	4.735	1,59	0,63	749.583	1,67
Marche	59	1.098.839	1.062.954	3,08	89,74	101.850	1,02	8,60	19.633	6,60	1,66	1.184.437	2,64
Lazio	69	4.311.057	6.755.947	19,58	80,17	1.656.277	16,54	19,65	14.614	4,92	0,17	8.426.838	18,81
Totale Centro	290	9.323.561	11.029.283	31,97	80,09	2.657.709	26,54	19,30	84.368	28,38	0,61	13.771.360	30,73
Abruzzo	40	833.028	643.738	1,87	71,27	259.402	2,59	28,72	145	0,05	0,02	903.285	2,02
Molise	6	130.724	58.611	0,17	85,45	8.598	0,09	12,54	1.378	0,46	2,01	68.588	0,15
Campania	149	4.254.936	2.933.226	8,50	81,08	641.070	6,40	17,72	43.446	14,61	1,20	3.617.743	8,07
Puglia	120	2.760.954	1.360.427	3,94	89,84	103.161	1,03	6,81	50.666	17,04	3,35	1.514.253	3,38
Basilicata	22	322.465	203.876	0,59	68,94	91.865	0,92	31,06	0	0,00	0,00	295.741	0,66
Calabria	40	953.208	702.404	2,04	84,76	122.200	1,22	14,75	4.088	1,37	0,49	828.693	1,85
Sicilia	116	3.141.651	1.339.033	3,88	85,97	197.601	1,97	12,69	20.941	7,04	1,34	1.557.575	3,48
Sardegna	44	989.963	388.437	1,13	78,92	103.084	1,03	20,94	665	0,22	0,14	492.185	1,10
Totale Sud-Isole	537	13.386.929	7.629.751	22,12	82,23	1.526.982	15,25	16,46	121.328	40,81	1,31	9.278.062	20,71
Totale X	1.749	41.638.695	34.496.034	100	76,98	10.015.549	100	22,35	297.322	100	0,66	44.808.905	100

Tabella n. 3/C

(In migliaia di euro)

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Debiti di finanziamento - Variazioni % - Esercizi finanziari 2006 - 2007				Incidenza per abitante	
			Var. % mutui 5/1	Var. % obbligazioni 6/2	Var. % altro 7/3	Var. % tot. Stock deb. acc 8/4	Rapporto stock deb. 2006 e pop. (a)	Rapporto stock deb. 2007 e pop. (b)
Piemonte	118	2.956.514	102,57	96,35	100,55	-1,39	1,59	1,61
Lombardia	329	6.614.416	97,62	0,97	96,94	1,51	1,13	1,11
Liguria	39	1.236.475	96,99	1,02	79,65	0,59	1,66	1,65
Trentino Alto Adige	11	202.656	97,55	0,00	116,85	2,32	1,41	1,38
Veneto	219	3.637.619	90,40	1,03	33,34	8,23	1,04	0,95
Friuli Venezia Giulia	45	676.022	99,30	1,11	0,00	1,07	1,26	1,25
Emilia Romagna	161	3.604.503	95,89	1,01	23,55	3,90	0,88	0,84
Totale Nord	922	18.928.205	97,32	1,04	60,97	2,28	1,18	1,15
Toscana	137	3.207.642	101,77	1,03	106,12	2,04	1,09	1,06
Umbria	25	706.023	95,44	0,98	276,54	2,31	1,09	1,06
Marche	59	1.098.839	98,84	1,05	88,89	1,68	1,10	1,08
Lazio	69	4.311.057	105,59	1,01	113,46	-4,43	1,87	1,95
Totale Centro	290	9.323.561	103,44	0,95	106,19	-1,84	1,45	1,48
Abruzzo	40	833.028	105,36	0,97	0,61	-0,10	1,08	1,08
Molise	6	130.724	93,18	0,95	91,69	7,21	0,57	0,52
Campania	149	4.254.936	100,68	1,07	71,66	0,53	0,85	0,85
Puglia	120	2.760.954	97,28	0,99	102,55	3,22	0,57	0,55
Basilicata	22	322.465	99,16	1,03	0,00	1,77	0,93	0,92
Calabria	40	953.208	101,77	1,01	143,06	-1,94	0,85	0,87
Sicilia	116	3.141.651	100,28	0,98	48,83	1,25	0,50	0,50
Sardegna	44	989.963	90,81	1,00	14,76	3,99	0,52	0,50
Totale Sud-Isole	537	13.386.929	99,81	1,10	65,42	1,11	0,70	0,69
Totale X	1.749	41.638.695	99,76	1,00	71,61	0,81	1,08	1,08

Tabella n. 4/C

Debiti di finanziamento 2007 - Sostenibilità finanziaria

(In migliaia di euro)

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Entrate correnti (accertamenti di competenza) 1	Totale Stock debito accertato 2	interessi passivi (inter. VI tit. I spese) 3	interessi passivi + quota capitale in ammortamento* 4	Inc.% 3/1	Inc.% 3/2	Inc.% 2/1	Inc.% 4/1
Piemonte	118	2.956.514	2.581.228	4.765.054	215.267	411.726	8,34	4,52	184,60	15,95
Lombardia	329	6.614.416	5.830.300	7.339.989	327.467	693.286	5,62	4,46	125,89	11,89
Liguria	39	1.236.475	1.416.080	2.039.233	88.217	179.493	6,23	4,33	144,01	12,68
Trentino Alto Adige	11	202.656	286.693	279.946	14.628	32.084	5,10	5,23	97,65	11,19
Veneto	219	3.637.619	2.805.129	3.460.393	163.446	369.241	5,83	4,72	123,36	13,16
Friuli Venezia Giulia	45	676.022	761.003	842.079	35.968	100.302	4,73	4,27	110,65	13,18
Emilia Romagna	161	3.604.503	3.107.143	3.032.790	141.701	354.206	4,56	4,67	97,61	11,40
Totale Nord	922	18.928.205	16.787.576	21.759.483	986.694	2.140.338	5,88	4,53	129,62	12,75
Toscana	137	3.207.642	2.874.126	3.410.502	173.225	406.481	6,03	5,08	118,66	14,14
Umbria	25	706.023	593.624	749.583	35.915	74.525	6,05	4,79	126,27	12,55
Marche	59	1.098.839	893.933	1.184.437	53.986	113.795	6,04	4,56	132,50	12,73
Lazio	69	4.311.057	4.666.939	8.426.838	392.570	670.222	8,41	4,66	180,56	14,36
Totale Centro	290	9.323.561	9.028.622	13.771.360	655.696	1.265.023	7,26	4,76	152,53	14,01
Abruzzo	40	833.028	594.478	903.285	39.910	80.610	6,71	4,42	151,95	13,56
Molise	6	130.724	105.338	68.588	3.816	9.197	3,62	5,56	65,11	8,73
Campania	149	4.254.936	3.534.805	3.617.743	155.217	314.824	4,39	4,29	102,35	8,91
Puglia	120	2.760.954	1.628.763	1.514.253	70.595	166.705	4,33	4,66	92,97	10,24
Basilicata	22	322.465	236.903	295.741	14.207	29.412	6,00	4,80	124,84	12,42
Calabria	40	953.208	702.880	828.693	34.028	65.211	4,84	4,11	117,90	9,28
Sicilia	116	3.141.651	2.681.405	1.557.575	76.599	174.318	2,86	4,92	58,09	6,50
Sardegna	44	989.963	892.251	492.185	26.209	49.755	2,94	5,33	55,16	5,58
Totale Sud-Isole	537	13.386.929	10.376.823	9.278.062	420.581	890.032	4,05	4,53	89,41	8,58
Totale X	1.749	41.638.695	36.193.021	44.808.905	2.062.971	4.295.393	5,70	4,60	123,81	11,87

*La quota capitale è uguale agli impegni di competenza del Tit. III della spesa meno la quota dei mutui in estinzione anticipata per rinegoziazione.

Tabella n. 5 / C 1

Debiti di finanziamento 2007 - Sostenibilità economica

(In migliaia di euro)

a - sostenibilità interna (dal conto economico)

b - sostenibilità esterna (dalla contabilità nazionale)

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	saldo oneri finanziari (negativo)	Risultato gestione operativa	Inc. %	Totale Stock debito stimato*	Prodotto interno lordo (PIL)**	Inc. %
			1	2	1/2	3	4	3/4
Piemonte	118	2.956.514	195.274	123.301	158,37	7.015.513	124.158.100	5,65
Lombardia	329	6.614.416	265.473	321.549	82,56	10.592.534	319.480.054	3,32
Liguria	39	1.236.475	78.908	95.202	82,88	2.651.762	42.845.091	6,19
Trentino Alto Adige	11	202.656	11.304	46.619	24,25	1.374.070	32.183.487	4,27
Veneto	219	3.637.619	144.277	114.956	125,51	4.540.985	144.268.534	3,15
Friuli Venezia Giulia	45	676.022	22.542	85.859	26,25	1.510.463	35.380.561	4,27
Emilia Romagna	161	3.604.503	115.483	47.739	241,90	3.553.408	134.905.644	2,63
Totale Nord	922	18.928.205	833.261	835.225	99,76	30.705.589	833.221.471	3,69
Toscana	137	3.207.642	137.078	263.888	51,95	3.868.301	103.074.195	3,75
Umbria	25	706.023	30.936	42.926	72,07	926.827	21.483.966	4,31
Marche	59	1.098.839	48.386	36.650	132,02	1.655.758	40.416.616	4,10
Lazio	69	4.311.057	313.704	710.579	44,15	10.737.788	166.708.704	6,44
Totale Centro	290	9.323.561	530.104	1.054.043	50,29	17.046.012	331.683.481	5,14
Abruzzo	40	833.028	34.418	54.577	63,06	1.420.265	27.898.331	5,09
Molise	6	130.724	3.116	8.988	34,67	167.935	6.279.736	2,67
Campania	149	4.254.936	129.628	628.091	20,64	4.923.084	96.797.363	5,09
Puglia	120	2.760.954	60.066	123.484	48,64	2.232.131	70.319.553	3,17
Basilicata	22	322.465	13.096	14.860	88,13	542.331	10.979.701	4,94
Calabria	40	953.208	27.383	39.236	69,79	1.737.051	33.669.380	5,16
Sicilia	116	3.141.651	59.494	129.580	45,91	2.487.270	85.511.626	2,91
Sardegna	44	989.963	18.343	42.068	43,60	825.034	33.464.378	2,47
Totale Sud-Isole	537	13.386.929	345.544	1.040.884	33,20	14.385.072	364.920.066	3,94
Totale	1749	41.638.695	1.708.909	2.930.152	58,32	63.495.685	1.529.825.018	4,15

*equivale al valore del totale dello stock debito accertato per gli enti dell'insieme in esame, (tabella n. 2/C, col. 8), proiettato alla totalità degli enti che rappresentino il 100% della popolazione (eccetto la Valle d'Aosta).

**Dati ISTAT - PIL: sono stralciati Valle d'Aosta ed extra regio.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 5 / C 2

Debiti di finanziamento 2007 - Sostenibilità economico-finanziaria

(In migliaia di euro)

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	interessi passivi + quota capitale in ammortamento		Saldo parte corrente al netto degli interessi passivi	Inc. %
			1	2		
Piemonte	118	2.956.514	411.726	198.099	207,84	
Lombardia	329	6.614.416	693.286	444.276	156,05	
Liguria	39	1.236.475	179.493	1.490.997	12,04	
Trentino A. Adige	11	202.656	32.084	41.668	77,00	
Veneto	219	3.637.619	369.241	280.335	131,71	
Friuli V. Giulia	45	676.022	100.302	59.202	169,42	
Emilia Romagna	161	3.604.503	354.206	57.242	618,79	
Totale Nord	922	18.928.205	2.140.338	2.571.819	83,22	
Toscana	137	3.207.642	406.481	253.045	160,64	
Umbria	25	706.023	74.525	44.120	168,91	
Marche	59	1.098.839	113.795	47.743	238,35	
Lazio	69	4.311.057	670.222	672.855	99,61	
Totale Centro	290	9.323.561	1.265.023	1.017.763	124,29	
Abruzzo	40	833.028	80.610	40.970	196,75	
Molise	6	130.724	9.197	3.592	256,04	
Campania	149	4.254.936	314.824	6.453	4.878,72	
Puglia	120	2.760.954	166.705	53.484	311,69	
Basilicata	22	322.465	29.412	17.608	167,04	
Calabria	40	953.208	65.211	21.549	302,62	
Sicilia	116	3.141.651	174.318	71.671	243,22	
Sardegna	44	989.963	49.755	-8.713	negativo	
Totale Sud-Isole	537	13.386.929	890.032	206.614	430,77	
Totale X	1749	41.638.695	4.295.393	3.796.196	113,15	

Tabella n. 6 / C

Debiti di finanziamento 2007 - Sostenibilità patrimoniale

(in euro)

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	(dal conto del patrimonio)		Inc. %
			Totale Stock debito accertato 1	netto patrimoniale depurato* 2	
Piemonte	118	2.956.514	4.765.054	8.420.993	56,59
Lombardia	329	6.614.416	7.339.989	19.030.654	38,57
Liguria	39	1.236.475	2.039.233	4.989.349	40,87
Trentino Alto Adige	11	202.656	279.946	904.303	30,96
Veneto	219	3.637.619	3.460.393	7.774.580	44,51
Friuli Venezia Giulia	45	676.022	842.079	1.928.688	43,66
Emilia Romagna	161	3.604.503	3.032.790	10.734.961	28,25
Totale Nord	922	18.928.205	21.759.483	53.783.528	40,46
Toscana	137	3.207.642	3.410.502	7.622.457	44,74
Umbria	25	706.023	749.583	1.596.789	46,94
Marche	59	1.098.839	1.184.437	2.510.646	47,18
Lazio	69	4.311.057	8.426.838	12.473.360	67,56
Totale Centro	290	9.323.561	13.771.360	24.203.253	56,90
Abruzzo	40	833.028	903.285	1.825.390	49,48
Molise	6	130.724	68.588	184.221	37,23
Campania	149	4.254.936	3.617.743	11.847.476	30,54
Puglia	120	2.760.954	1.514.253	3.861.717	39,21
Basilicata	22	322.465	295.741	676.154	43,74
Calabria	40	953.208	828.693	2.038.299	40,66
Sicilia	116	3.141.651	1.557.575	5.901.067	26,39
Sardegna	44	989.963	492.185	1.966.222	25,03
Totale Sud-Isole	537	13.386.929	9.278.062	28.300.546	32,78
Totale X	1.749	41.638.695	44.808.905	106.287.327	42,16

*equivale al patrimonio netto diminuito del valore assegnato ai beni demaniali e aumentato del valore del debito finanziario